



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

Legge n. 443/01 e delle delibere CIPE ad essa collegate, per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa. Per la realizzazione di quanto precede, la DIA ha:

- partecipato, in modo permanente, con un proprio rappresentante, ai lavori del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, costituito presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno con D.M. 10 maggio 2003;
- effettuato, ai cantieri allestiti per la realizzazione delle opere di cui sopra, 27 accessi, con il conseguente controllo di 1.367 persone fisiche, 453 persone giuridiche e 889 automezzi;
- gestito l'Osservatorio Centrale sugli Appalti, ubicato presso il I Reparto "Investigazioni preventive", istituito al fine di:
 - › mantenere un costante collegamento info-operativo con i Gruppi interforze istituiti presso gli Uffici Territoriali del Governo;
 - › acquisire dati ed elementi informativi rilevati direttamente sui cantieri che, incrociati ed analizzati, siano suscettibili di generare specifiche attività informative ed investigative;
 - › inviare ai prefetti le risultanze delle indagini preventive, qualora meritevoli di ulteriori approfondimenti in sede locale o, comunque, suscettibili di valutazioni ai fini dell'adozione di eventuali provvedimenti di competenza;
- concluso n. 42 investigazioni giudiziarie;
- in corso di svolgimento (al 31/12/2004) n. 378 indagini di polizia giudiziaria:
 - › 128 hanno riguardato "cosa nostra";
 - › 78 la camorra;
 - › 79 la 'ndrangheta;
 - › 38 la criminalità organizzata pugliese;
 - › 55 le altre mafie presenti sul territorio nazionale, comprese quelle di matrice straniera, coordinate dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalle Pro-
- cure della Repubblica – Direzioni Distrettuali Antimafia.
- partecipato al Gruppo di lavoro istituito presso il CESIS, composto dai rappresentanti della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, del SISMI e del SISDE, al fine di analizzare le notizie e le informazioni, comunque collegate, possedute dai diversi Organi in materia di terrorismo, interno ed internazionale, di eversione dell'ordine democratico e di criminalità organizzata;
- assicurato la propria presenza all'interno del gruppo di lavoro istituito presso l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale, reso operativo dal Decreto del Ministro dell'Interno 28 maggio 2003 e dalla Circolare esplicativa del Dipartimento della Pubblica Sicurezza dell'11 giugno 2003.
- trattato, in coordinazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

- Ministero della giustizia, n. 84 informative *ex novo* e n. 564 proroghe/misura, finalizzate all'applicazione del regime detentivo speciale a mente l'art. 41 *bis* della Legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", e successive modificazioni;
- lavorato su n. 2.467 richieste d'informazioni ai fini dell'ammissione al gratuito patrocinio;
- Inoltre la D.I.A. ha:
- consolidato ulteriormente i rapporti di collaborazione internazionale con gli organismi e le strutture d'*intelligence* di altri paesi preposti alla lotta contro la grande criminalità;
 - proseguito l'impegno nel settore della cooperazione multilaterale presso le istituzioni sopranazionali. Meritano di essere ricordati, per tutti, i contributi forniti in sede di cooperazione G8 – *Lyon Group*/Sottogruppo "Progetti di polizia", con specifico riferimento:
 - › alla discussione finale sulla proposta di progetto concernente l'analisi sui flussi finanziari internazionali potenzialmente legati a manifestazioni di terrorismo fondamentalista islamico;
 - › al sistema di rilevamento dei fattori di rischio nel campo delle strutture alternative di rimessa fondi, spesso utilizzate come canali per il riciclaggio dei proventi illeciti;
 - cooperato con l'*Interpol* per la realizzazione del "Progetto *Millennium*", avente lo scopo di produrre degli studi analitici, a livello internazionale, sui vari aspetti della criminalità organizzata transnazionale dell'Europa orientale;
 - collaborato con *Europol* per lo sviluppo e l'aggiornamento di programmi di lotta alla criminalità transnazionale;
 - continuato ad assicurare il proprio sostegno alle molteplici iniziative del FATF/-GAFI per la lotta al riciclaggio, apportando esperienze investigative nell'azione di contrasto a tale fenomeno delittuoso;
 - garantito la propria collaborazione alla realizzazione di specifiche progettualità concernenti il programma comunitario "*Phare*", strumento di finanziamento delle iniziative di assistenza a beneficio dei Paesi che sono da poco entrati nell'Unione Europea, ovvero che sono in una situazione di pre-adesione;
 - proceduto all'approfondimento dei rapporti bilaterali con gli omologhi organismi di polizia stranieri, non solo sul piano prettamente relazionale ma anche sotto il profilo dell'individuazione e dell'elaborazione congiunta di strategie investigative comuni.
- La DIA, infine, ha agito in collegamento con gli Uffici centrali e periferici di polizia, ha prodotto diversi lavori di analisi a sostegno dell'attività di contrasto alla malavita organizzata italiana e straniera operante nel

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE***Attività operativa anno 2004*

nostro Paese.

<i>Proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a:</i>	
— cosa nostra	10
— camorra	31
— 'ndrangheta	11
— criminalità organizzata pugliese	0
— altre organizzazioni criminali	6
<i>totale</i>	58
<i>a firma del Direttore della Dia 34; a firma dei procuratori della Repubblica 24</i>	
<i>Proposte di misure di prevenzione personali avanzate nei confronti di appartenenti a:</i>	
— cosa nostra	5
— camorra	0
— 'ndrangheta	2
— criminalità organizzata pugliese	5
— altre organizzazioni criminali	0
<i>totale</i>	12
<i>A firma del Direttore della Dia 7; a firma dei procuratori della Repubblica 5</i>	
<i>Proposte di misure di prevenzione patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a:</i>	
— cosa nostra	2
— camorra	3
— 'ndrangheta	2
— criminalità organizzata pugliese	1
— altre organizzazioni criminali	0
<i>totale</i>	8
<i>A firma del Direttore della Dia 4; a firma dei procuratori della Repubblica 4</i>	
<i>Confisca di beni (l. 575/1965) operata nei confronti di appartenenti a:</i>	
— cosa nostra	28.560.000
— camorra	49.178.000
— 'ndrangheta	5.057.000
— criminalità organizzata pugliese	3.390.000
— altre organizzazioni criminali	2.370.000
<i>totale</i>	88.555.000
<i>Sequestro di beni (l. 575/1965) operato nei confronti di appartenenti a:</i>	
— cosa nostra	26.384.000
— camorra	66.603.000
— 'ndrangheta	11.734.000
— criminalità organizzata pugliese	7.793.000
— altre organizzazioni criminali	26.074.000
<i>totale</i>	138.588.000
<i>Sequestro di beni (art.321 c.p.p.) operato nei confronti di appartenenti a:</i>	
— cosa nostra	190.304.000
— camorra	71.350.000
— 'ndrangheta	2.353.000
— criminalità organizzata pugliese	11.000.000
— altre organizzazioni criminali	75.600.000
<i>totale</i>	350.607.000
<i>Totale sequestri di beni (l. 575/1965 e art.321 c.p.p.) operati nei confronti di appartenenti a:</i>	
— cosa nostra	216.688.000
— camorra	137.953.000
— 'ndrangheta	14.087.000
— criminalità organizzata pugliese	18.793.000
— altre organizzazioni criminali	101.674.000
<i>totale</i>	489.195.000
<i>Segnalazioni di operazioni ex art. 3 della legge n. 197/91</i>	
	12.348
APPALTI PUBBLICI: SOCIETÀ MONITORATE	
	564
<i>Applicazione del regime detentivo speciale (art. 41 bis legge nr. 354/75)</i>	
	648
<i>Arresto di latitanti</i>	
	4
<i>Misure cautelari personali eseguite: totale</i>	
— cosa nostra	302
— camorra	37
— 'ndrangheta	59
— criminalità organizzata pugliese	67
— altre mafie	79
	60

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE****SCUOLA DI
PERFEZIONAMENTO
PER LE FORZE DI POLIZIA**

La Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, operante nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è l'Istituto di Alta Formazione preposto alla diffusione della cultura del coordinamento e della cooperazione interforze che provvede alla qualificazione ed al perfezionamento professionale dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di polizia.

La Scuola organizza e svolge Corsi di Alta Formazione, che costituiscono la massima espressione della funzione formativa, e Corsi di Aggiornamento, come previsto dall'art. 22 della Legge 121/1981.

Nell'anno 2004 si è concluso il XIX Corso di Alta Formazione, cui hanno partecipato 27 frequentatori appartenenti alla cinque Forze di polizia italiane, nonché cinque uditori stranieri.

Inoltre sono stati svolti 6 Corsi di Aggiornamento in materia di coordinamento destinati a funzionari/ufficiali direttivi, cui hanno preso parte 155 frequentatori; 3 Corsi di Analisi

Criminale, per un totale di 79 frequentatori; nonché 3 Corsi sul Sistema d'indagine (SDI) cui hanno partecipato 63 frequentatori.

Nell'ambito della Scuola di Perfezionamento ed alle dirette dipendenze del direttore, opera l'Unità Nazionale dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL), che nel corso del 2004 ha organizzato in qualità di Paese leader 5 corsi, cui hanno partecipato 114 ufficiali/funzionari dei vari Paesi della Comunità Europea, contribuendo, altresì in qualità di Paese Supporting, alla realizzazione di ulteriori 5 Corsi tenuti presso altri Paesi dell'Unione.

Infine, l'Italia, oltre a partecipare ai periodici Governing Board di CEPOL, è presente, come membro effettivo o come osservatore, nei vari Comitati: Finance & Budget Committee; Annual Programme; Management of Learning Committee; Training and Research Committee.

Il recente trasferimento ad altra sede degli uffici della Direzione Investigativa Antimafia ha consentito alla Scuola di acquisire una maggiore

disponibilità infrastrutturale e logistica e di avviare - grazie all'impegno del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - secondo un programma di priorità, una serie di interventi, quali la ridislocazione degli uffici e delle attrezzature didattiche, la predisposizione ex novo di nr. 3 aule multimediali (CEPOL, SDI, Analisi Criminale), nonché importanti opere di trasformazione e di adeguamento alle mutate esigenze spaziali e funzionali, quali la nuova biblioteca, la centrale elettrica, l'autorimessa, la mensa e soprattutto il cablaggio complessivo per la realizzazione della rete LAN.

La maggiore funzionalità acquistata in termini di spazi e di infrastrutture permetterà in tempi brevi l'avvio di iniziative formative di sempre più ampio respiro.



POLIZIA DI STATO

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA DI STATO



La Polizia di Stato nel 2004 si è avvalsa di una forza effettiva di circa 105.093 unità appartenenti ai ruoli del personale che espleta funzioni di polizia (e di 5.837 appartenenti ai ruoli tecnico-professionali). Forza ripartita in 3.378 funzionari, 19.186 ispettori, 13.704 sovrintendenti, 63.551 assistenti e agenti, nonché 3.548 allievi.

L'organizzazione territoriale si articola in 302 uffici con autonomia funzionale ed organizzativa, di cui 7 di decentramento (Direzioni Interregionali), 210 con funzioni finali e 85 di supporto, che si articolano in 1.043 uffici e comandi su tutto il territorio nazionale.

Nella complessa organizzazione coesistono uffici e comparti organizzativi diversificati ed articolati sul territorio secondo principi funzionali quasi mai gerarchici, ove prevalgono la componente e la responsabilità in materia di ordine e sicurezza pubblica.

La peculiarità di tale profilo emerge, in particolar modo, nella ripartizione delle risorse

umane sul territorio: questure il 55% della forza, specialità il 29%, reparti operativi di supporto strategico il 7%, mentre il 2% si trova sia in uffici preposti alla formazione che in quelli di supporto logistico. Negli uffici di direzione (centrali e interregionali) è presente il 5% della forza ed il restante 2% della forza complessiva è costituito da personale che opera in uffici a composizione interforze e presso le Sezioni di P.G.

L'Istituzione è stata impegnata in un costante processo di adeguamento delle funzioni operative alle esigenze ed agli obiettivi che di volta in volta si sono presentati.

Una profonda rivisitazione dell'assetto generale delle articolazioni, centrali e periferiche, è stata avviata da alcuni anni nell'intento di meglio definire i profili ordinamentali e di conseguire una redistribuzione delle risorse adeguata alle finalità istituzionali.

Nel corso dell'anno 2004 notevoli sono stati i **risultati** conseguiti nell'ambito delle atti-

vità d'indagine, svolte dagli uffici investigativi e dei servizi di controllo del territorio, espletati dalla Polizia di Stato.

In particolare, si segnalano l'arresto di 35.940 persone e la denuncia in stato di libertà di altre 132.875, mentre sono stati controllati, in occasione di posti di blocco e di altri servizi di polizia 7.092.101 automezzi ed identificate 11.915.862 persone.

Questi risultati sono il frutto di un notevole sforzo collettivo profuso dalle donne e dagli uomini appartenenti alla Polizia di Stato nell'espletamento delle attività istituzionali.

Al personale dipendente, per il sacrificio e l'impegno profusi sono state riconosciute per l'anno 2004:

- 1 Medaglia d'Oro alla Memoria;
- 1 Medaglia d'Oro a persona vivente al Valor Civile ;
- 18 Medaglie d'Oro al Merito Civile alla memoria;
- 1 Medaglia d'Oro al Merito Civile;
- 1 Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Bandiera;
- 3 Medaglie d'Argento al Valor Civile;
- 21 Medaglie di Bronzo al Valor Civile;
- 6 Medaglie di Bronzo al Merito Civile;

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA DI STATO



- 11 Attestati di Pubblica Benemerenzza al Valor Civile;
- 6 Attestati di Pubblica Benemerenzza al Merito Civile;
- 35 Promozioni per merito straordinario;
- 401 encomi solenni, 3328 encomi, 6837 lodi.

CONTROLLO DEL TERRITORIO

Propedeutica al pieno esercizio delle libertà fondamentali, la sicurezza si pone come bene essenziale da assicurare al cittadino attraverso gli istituti che attuano la prevenzione generale ed, al contempo, tutelano e corroborano il rapporto fiduciario esistente tra lo Stato-Istituzione e il cittadino—utente/cliente.

Gli innovativi istituti del servizio del poliziotto di quartiere, delle sale operative interconnesse, dei sistemi di video-sorveglianza, dei piani coordinati per il controllo del territorio coniugano armonicamente le nuove filosofie di prossimità, l'ottimizzazione e la razionalizzazione dell'impiego delle risorse uma-

ne sul territorio, l'utilizzazione di strumenti ed apparati tecnologici avanzati, consentendo il conseguimento di risultati lusinghieri, sia per la positiva incidenza sull'azione di contrasto alla criminalità, che per l'incremento della sicurezza effettiva e percepita dai cittadini in termini di fiducia nelle Forze di polizia.

Significativa, nel quadro delle iniziative assunte per migliorare la vivibilità nelle aree urbane, è stata l'attività svolta dai **Reparti Prevenzione Crimine** che fanno capo al Servizio Controllo Territorio della Direzione Centrale Anticrimine.

I moduli di intervento, sono contrassegnati da assoluta duttilità e flessibilità, mediante la dislocazione territoriale dei Reparti "a scacchiera" e la previsione della loro permanenza per un breve lasso di tempo in un'area a rischio e il successivo spostamento in province vicine favorendo così l' "effetto sorpresa".

Su impulso degli Uffici Centrali e delle articolazioni locali interessate, le attività di prevenzione e d'investigazione sono state condotte in sinergia, con interventi mirati e finalizzati ad una maggiore efficienza ed al conseguimento di risultati immediati ed incisivi.

Fra questi rientrano le operazioni denominate "**Alto Impatto**" e "**Vie Libere**", le cui caratteristiche operative consistono in interventi rapidi ed incisivi, preordinati a contrastare fenomenologie criminali di particolare allarme sociale quali lo sfruttamento della prostituzione di matrice extracomunitaria, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo spaccio di stupefacenti, i reati predatori e l'abusivismo commerciale.

Nell'anno in esame i Reparti Prevenzione Crimine hanno conseguito eccellenti risultati, tra cui:

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***POLIZIA DI STATO**

- persone controllate	n.	449.840
- persone arrestate d'iniziativa	n.	386
- persone arrestate in esecuzione	n.	1.225
- persone indagate in stato di libertà	n.	1.782
- arrestati domiciliari sottoposti a controllo	n.	4.180
- perquisizioni domiciliari	n.	3.093
- perquisizioni personali	n.	1.901
- armi da sparo sequestrate	n.	36
- altre armi sequestrate	n.	302
- munizioni sequestrate	n.	632
- stupefacenti sequestrati	gr.	15.442
- esercizi pubblici controllati	n.	2.562
- veicoli controllati	n.	252.179
- contravvenzioni al C. di S. elevate	n.	31.313
- altre contravvenzioni	n.	470
- veicoli sequestrati	n.	4.331
- veicoli rubati rinvenuti	n.	362
- patenti ritirate	n.	847
- carte di circolazione ritirate o sequestrate	n.	5.339
- persone accompagnate in ufficio per accertamenti	n.	4.833

Per quanto concerne gli **Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico**, le attività correlate alle chiamate di pubblico soccorso al "113" ed all'espletamento dei servizi di volante, sono riportate nella seguente tabella:

♦ pattuglie impiegate*	7.165
♦ operatori impiegati*	14.330
♦ persone arrestate	24.763
♦ persone denunciate in stato di libertà	78.515
♦ persone controllate	4.048.775
♦ veicoli controllati	2.083.661
♦ contravvenzioni elevate	227.220
♦ chiamate al "113"	8.506.027
♦ interventi per omicidio	373
♦ interventi per rapina	15.056
♦ interventi per furto	202.276
♦ interventi per lesioni personali	7.456
♦ interventi per rissa	7.259
♦ interventi per pubblici e privati dissidi	128.471
♦ denunce presentate	460.790 (di cui a dom. 1960)
♦ querele presentate	89.053 (di cui a dom. 153)

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA DI STATO



La continua attenzione alle istanze di sicurezza del cittadino e la ricerca di nuove modalità operative hanno favorito la diversificazione delle iniziative adottate dalla Polizia di Stato, dando corpo alla principale espressione della filosofia della Polizia di prossimità con la figura **del Poliziotto di quartiere**.

Il servizio è presente, oltre che in tutte le 103 città capoluoghi di province, anche in alcuni comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti. In particolare, sono stati coperti 486 quartieri, intesi come aree territoriali (non sempre coincidenti con le articolazioni amministrative comunali), mentre è previsto per l'anno 2005 un incremento ulteriore di 730 uomini finalizzato alla copertura di altre 257 zone per un totale complessivo di 743 aree.

La costante e discreta presenza sul territorio del citato servizio infonde sicurezza, riscuotendo l'apprezzamento della collettività per le prassi operative.

I sistemi **di interconnessio-**

ne delle sale operative garantiscono una serie di opzioni tecnologiche che arricchiscono, qualificandole particolarmente, le strategie di controllo ed intervento sul territorio.

Essi consentono infatti:

- › la radio-localizzazione delle risorse sul territorio;
- › la visualizzazione globale delle stesse a condizione di reciprocità interforze;
- › la gestione informatizzata degli eventi;
- › lo scambio informatizzato delle situazioni di impiego delle risorse;
- › l'elaborazione di quadri-situazione ed analisi degli eventi.

Le Sale operative interconnesse attualmente sono 77.

I **Sistemi di videosorveglianza** sono attualmente installati in molte realtà cittadine per assicurare una migliore vivibilità delle aree urbane attraverso l'immediata cognizione degli avvenimenti incidenti negativamente sull'ordine e la sicurezza pubblica, fornendo, in tal modo, un valido ausilio ai soggetti deputati alla tutela della

collettività nel contrasto delle devianze sociali.

Secondo le valutazioni espresse in sede locale dai Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tali sistemi sono stati posti nelle zone ritenute più a rischio sotto il profilo criminale.

Infine, nell'ottica della razionalizzazione delle risorse disponibili i servizi di prevenzione generale sono svolti sul territorio nazionale secondo la nuova metodologia operativa che ha innovato i **Piani Coordinati per il controllo del territorio**, risalenti al 1991, prevedendo una vigilanza delle aree, in modo alternativo, tra Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri con conseguente positivo riflesso sulla sicurezza delle aree urbane interessate.

Nel 2004, il **Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato** ha svolto compiti di propulsione, indirizzo, raccordo, nonché di analisi investigativa delle attività poste in essere dalle Squadre Mobili, in particolare nei confronti delle

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA DI STATO



organizzazioni criminali nazionali tipiche e di quelle di matrice straniera, per la cattura di pericolosi latitanti, su fenomeni di allarme diffuso, assicurando contestualmente il necessario supporto in termini di risorse umane e di presidi tecnologici.

Con riferimento all'azione di contrasto alle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sono state svolte le seguenti attività:

- › attività investigative sulle organizzazioni criminali “Cosa Nostra”, “Ndrangheta”, “Camorra”, criminalità organizzata pugliese, banditismo sardo;
- › monitoraggio, indirizzo e coordinamento di tutte le indagini in corso da parte delle Sezioni Criminalità Organizzata delle Squadre Mobili;
- › ricerca dei latitanti legati alla criminalità organizzata;
- › raccordo, a livello nazionale, delle procedure di autorizzazione ai colloqui investigativi ed alle intercettazioni preventive in materia di contrasto alla criminalità organizzata;
- › monitoraggio e coordinamento delle investigazioni concer-

nenti il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dei giochi e delle scommesse (sale bingo, corse e scommesse ippiche, punti Snai, video-poker), con particolare riferimento ai quattro Casinò italiani;

- › attività di impulso alle indagini su “ecomafia”, “zoomafia” e “agromafia” con individuazione di strategie investigative e di contrasto al fenomeno dello smaltimento illegale dei rifiuti tossici;
- › attività di monitoraggio sugli appalti “T.A.V.” e sulle possibili infiltrazioni mafiose in ordine agli appalti pubblici inerenti la costruzione di importanti opere pubbliche nazionali;
- › coordinamento, in stretto raccordo con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), delle attività investigative svolte dalle Squadre Mobili, tese ad accertare ipotesi di distrazione di fondi comunitari destinati al finanziamento di progetti di sviluppo;
- › attività di collaborazione con il

GAFI nell'ambito dell'azione di contrasto al fenomeno di riciclaggio.

Nel corso del 2004 sono stati costituiti, in materia di contrasto alla criminalità organizzata nazionale ed internazionale, specifici gruppi di lavoro per lo sviluppo di complesse indagini, con la partecipazione diretta di investigatori del Servizio Centrale Operativo.

Le iniziative per contrastare le organizzazioni criminali transnazionali, coinvolte nel traffico di clandestini, sono state condotte anche con l'intensificazione della cooperazione internazionale di Polizia. In particolare, l'adozione di specifici Protocolli di collaborazione fra i Paesi di provenienza ed i Paesi di destinazione, con lo scambio di informazioni attraverso i canali Interpol e gli Ufficiali di Collegamento, hanno permesso di conseguire positivi risultati con la flessione di alcuni flussi migratori e l'avvio di proficue collaborazioni in attività investigative congiunte.

Il Servizio Centrale Opera-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA DI STATO



tivo, per conferire maggiore efficacia all'azione di contrasto alle organizzazioni criminali che controllano il traffico di clandestini nel nostro Paese, ha realizzato nel marzo 2004, e tuttora coordina un progetto denominato "DIONISO", attraverso il quale raccoglie ed elabora tutti i dati concernenti il fenomeno in argomento per la necessaria trasmissione delle informazioni agli organi investigativi territoriali della Polizia di Stato.

Sul fronte del contrasto alle organizzazioni criminali cinesi, dedite allo sfruttamento della manodopera illegale di cittadini cinopopolari illegalmente presenti sul territorio dello Stato, è proseguito il coordinamento di uno specifico progetto, denominato "Panda", teso al monitoraggio delle attività commerciali gestite da cittadini di quell'etnia, con l'obiettivo di:

- individuare le attività economiche nell'ambito delle quali viene utilizzata mano d'opera clandestina;
- sottoporre a sequestro preventivo delle attività com-

merciali, d'intesa con l'autorità giudiziaria, ricostruendo la struttura delle organizzazioni criminose, che di fatto gestiscono l'introduzione clandestina di cittadini di etnia cinese da avviare al lavoro nero.

Nella stessa direzione, ma con finalità diverse, si colloca un progetto di cooperazione con le Autorità albanesi, avviato nel 2001 e tuttora operativo, teso al contrasto della criminalità albanese operante in Italia ed al rintraccio di criminali evasi dalle carceri di quel Paese e di latitanti colpiti da provvedimenti restrittivi che potrebbero trovarsi, sotto falsa identità, sul territorio nazionale.

In relazione agli attentati dinamitardi commessi in Veneto e Friuli Venezia Giulia ad opera del c.d. "unabomber", è proseguita l'attività di un gruppo di lavoro interforze, appositamente costituito con direttiva ministeriale, composto da investigatori della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, i cui lavori sono direttamente seguiti

dal Servizio Centrale Operativo.

Con riferimento ai molteplici, gravi episodi di rapine in danno di furgoni portavalori, compiuti nell'area compresa tra Ferrara e Treviso da alcuni soggetti legati, in passato, alla c.d. "Mala del Brenta", il Servizio Centrale Operativo sta coordinando mirate attività investigative delle Squadre Mobili del nord est d'Italia che hanno già consentito di arrestare, nel corso del 2004, numerosi indagati e di sequestrare materiale esplosivo, armi e munizioni, utilizzati per le rapine.

A seguito della recrudescenza del fenomeno dei furti di casseforti di bancomat presso istituti di credito e di casse continue presso centri commerciali, che ha interessato almeno 30 province del nord-Italia, è stato creato un ulteriore apposito gruppo di lavoro presso la Questura di Bologna, composto anche da investigatori del Servizio Centrale Operativo, della Squadra Mobile di Pesaro e, più recentemente, della Squadra Mobile di Ascoli Piceno, per

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***POLIZIA DI STATO**

lo svolgimento di un'articolata indagine nei confronti di alcuni sodalizi criminali, presenti nel quartiere bolognese "Pilastro" e ritenuti responsabili di numerosi specifici furti, mediante l'utilizzo di gas acetilene.

A seguito di alcuni episodi delittuosi, che hanno coinvolto soggetti appartenenti alle bande di motociclisti, dallo scorso anno il Servizio Centrale Operativo ha dato un significativo impulso all'attività di coordinamento delle indagini concernenti il fenomeno dei *bikers* – obiettivo strategico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel 2004 - stimolando e supportando i competenti Uffici territoriali nello svolgimento di mirate attività, anche con l'invio di personale dipendente sul posto.

Significativo è stato il supporto scientifico e tecnologico alle attività di prevenzione e contrasto alla criminalità fornito dalla **Polizia Scientifica** con l'inserimento nel sistema EURODAC centrale di 6.600 cartellini segnalettici di richiedenti asilo

politico allo scopo di concorrere alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri dell'U.E..

È stato, inoltre, attivato il collegamento tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.) ed il sistema A.F.I.S. per il controllo delle impronte digitali e per l'attribuzione delle esatte generalità ai detenuti.

Le infrastrutture, centrali e periferiche, del sistema AFIS sono state consolidate per fronteggiare il significativo incremento dei fotosegnalamenti passati, dopo la Legge 189/2002, da 300.000 agli attuali 1.200.000 annui.

Nel corso del 2004 è stata, infine, predisposta una banca dati informatica contenente un milione di schede palmari per il sistema di identificazione automatica delle impronte palmari (A.P.I.S.).

Il Laboratorio di indagini biologiche, a livello nazionale, ha fornito un rilevante supporto

scientifico alle indagini di polizia giudiziaria attraverso l'esecuzione di accertamenti tecnici volti all'individuazione dei profili di DNA con un incremento pari al 21% (sistema CODIS).

Un rilevante apporto alle attività di indagine preventiva e giudiziaria, che ha condotto alla cattura di 13 latitanti, è stato fornito dalla Sezione Indagini Elettroniche (S.I.E.), con l'uso di moderne tecnologie elettroniche, fornendo servizi di localizzazione di terminali mobili, intercettazione audio, video e telematica, confronto fonico, finalizzato al riconoscimento del parlatore, computer forensic e miglioramento della intelligibilità di registrazioni audio.

Significativa nel corso del 2004 è stata l'attività svolta dall'Unità per l'Analisi del Crimine Violento (U.A.C.V.), che ha curato l'inserimento dei dati, l'analisi di tutte le informazioni e le immagini memorizzate nel Sistema di Analisi della Scena del Crimine (SASC).

Diverse attività di collaborazione sono state effettuate, nella

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***POLIZIA DI STATO**

ricerca di autori responsabili di reati, dai laboratori di Ricostruzione Tridimensionale della Dinamica dell'Evento Criminale e di medicina legale per la ricostruzione fisionomica di volti di cadaveri non identificati e la visualizzazione della dinamica in diversi eventi delittuosi attraverso modelli, animazioni e simulazioni 3D.

In collaborazione con il Sito della Polizia di Stato, nella sezione dedicata ai bambini scomparsi, si è proceduto "all'invecchiamento" dei visi di alcuni bambini, al fine di dare una presumibile fisionomia degli stessi dopo anni dalla loro scomparsa.

Con tale iniziativa si è potuto incrementare il Sistema Analisi Crimini Violenti ed il Sistema Analisi Scena del Crimine con l'elencazione di volti d'individui fotosegnalati per crimini gravi.

Notevole è stato l'impegno profuso per la realizzazione dei sistemi informativi per il potenziamento e l'aggiornamento tecnologico e l'attività di ricerca in campo scientifico.

Nell'ambito di un progetto di

unificazione tra le banche dati I.B.I.S. della Polizia di Stato e quella in uso all'Arma dei Carabinieri si è proceduto all'implementazione informatica del sistema che consente di archiviare, ricercare e confrontare immagini di impronte su bossoli e proiettili.

L'attività di ricerca è proseguita nel campo delle immagini e, in particolare, della codifica dei connotati e delle comparazioni fisionomiche. In tale contesto, presso l'Università degli Studi di Urbino, è stato presentato, nel febbraio 2004, il progetto NACBO (Novel and Improved Nanomaterials, Chemistries and Apparatus for Nano-Biotechnology), che impegna il Servizio Polizia Scientifica e l'Università di Tor Vergata, in collaborazione con altri Enti Europei, allo studio e allo sviluppo di nuovi sistemi di analisi del DNA basati sulle nanobiotecnologie mediante l'impiego di microchip.

L'obiettivo finale del progetto è di sviluppare nuovi sistemi tecnologici avanzati per l'analisi strumentale genetica che, ren-

dendo possibile il test del DNA su *microchip* direttamente sulla scena del crimine per la certezza del dato e la tempestività delle indagini, consentirà l'immediata alimentazione e interrogazione della futura Banca Dati DNA. A tale scopo sono previsti ulteriori investimenti della Commissione Europea per circa 12 milioni di Euro.

Nel corso del 2004, la **Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione** ha assicurato il coordinamento investigativo ed il raccordo informativo delle Digos.

Il periodo in esame è stato caratterizzato da importanti innovazioni strutturali. Si è, infatti, dato corso ad una nuova articolazione della struttura interna della Direzione, riorganizzata in un Ufficio Affari Generali e due Servizi, con creazione di nuove divisioni e diversa ripartizione delle competenze, secondo criteri di razionalità e d'efficienza tali da potenziare l'attività di analisi e l'azione di indirizzo, di coordinamento

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***POLIZIA DI STATO**

informativo ed operativo, nonché di supporto specialistico alle competenti strutture periferiche della Polizia di Stato.

In tale contesto, è stato istituito, accanto al Servizio Informazioni Generali, il Servizio Centrale Antiterrorismo, orientato all'attività di impulso e coordinamento investigativo nel contrasto dei fenomeni terroristici interni ed internazionali.

Sotto il profilo logistico, l'insediamento del Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza presso la nuova struttura del Centro Polifunzionale della Polizia di Stato di "Roma Spina-ceto" ha permesso l'incremento delle specifiche attività addestrative indispensabili per il mantenimento di un altissimo livello tecnico professionale.

Al fine di accrescere la specifica attività di prevenzione e repressione è stata intensificata la cooperazione internazionale di polizia nell'ambito dell'Unione Europea e negli altri fori di cooperazione multilaterale anche attraverso la creazio-

ne di squadre multinazionali ad hoc per lo scambio di informazioni in materia di terrorismo.

A seguito dell'invio di plichi esplosivi ad uffici e personalità dell'UE da parte di gruppi dell'area anarco-insurrezionalista sono state adottate importanti iniziative di tipo operativo che hanno condotto alla creazione di un gruppo di lavoro con esperti di vari Paesi dell'U.E. che, con l'ausilio di Europol, hanno perfezionato uno scambio di informazioni sugli attentati e sui gruppi d'area. Il gruppo di lavoro, denominato "Santa Claus", è composto da esperti antiterrorismo di Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Irlanda, Svizzera e di Europol.

Sul versante delle tifoserie calcistiche si sono perseguiti in particolare, gli obiettivi di far emergere in modo ancor più incisivo il profilo preventivo delle Squadre Tifoserie e di sviluppare contestualmente un'approfondita e sistematica attività informativa e d'analisi di più

ampio respiro sulle connotazioni strutturali, sugli assetti organizzativi e sulle strategie perseguite dalle tifoserie.

Nel corso del 2004 è stato, altresì, effettuato un "monitoraggio in ambito europeo in merito all'"infiltrazione dell'estremismo politico nelle tifoserie ultras". Sulla base dei contributi forniti dai collaterali uffici delle polizie dell'Unione Europea è stato predisposto un documento che comprende un quadro di sintesi sulla situazione del fenomeno in ambito europeo e sintetici punti di situazione sui singoli Paesi, compresa l'Italia, che è stato poi illustrato nelle riunioni del "Gruppo di esperti sul calcio" e del "Gruppo cooperazione di polizia" svoltisi a Bruxelles il 14 e 15 dicembre 2004.

Per quanto riguarda l'attività di contrasto al fenomeno anarco-insurrezionalista, sono stati costituiti gruppi di lavoro a Cagliari, Viterbo e Bologna, con il coinvolgimento di funzionari e personale della Direzione Centrale della Polizia di Pre-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

POLIZIA DI STATO



venzione e di altre strutture territoriali. Tali gruppi investigativi, tuttora operativi, hanno svolto le proprie funzioni in diretto collegamento con le Autorità Giudiziarie competenti, nell'ambito di specifici procedimenti penali aperti a seguito di eventi delittuosi avvenuti in quelle località.

Sul fronte internazionale, all'indomani dei sanguinosi attentati perpetrati l'11 marzo 2004 a Madrid, è stata svolta un'intensa attività investigativa, condotta d'intesa con le altre polizie europee, che nel giugno successivo ha condotto allo smantellamento di una rete terroristica, attiva a livello europeo ed orbitante nella galassia di Al Qaida, i cui referenti condividevano l'ideologia del "jihadismo militante" ed una evidente vocazione al martirio.

L'impegno assicurato dalla Polizia di Stato per la tutela dell'ordine pubblico durante l'anno 2004 è stato notevole e strettamente connesso al rilevante livello degli eventi e delle situazioni legate a problematiche che

hanno comportato l'adozione di complessi dispositivi concepiti per contemperare lo svolgimento ordinato della vita sociale con la tutela della libertà di manifestare il dissenso in forme lecite e pacifiche.

Profili di particolare criticità hanno assunto le problematiche di sicurezza connesse allo svolgimento delle manifestazioni sportive.

Attività della **Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere**. Nel corso dell'anno 2004 la pressione migratoria illegale diretta in Italia ha fatto registrare un lievissimo aumento rispetto all'analogo periodo del 2003, pari allo 0,2% con riferimento al numero degli stranieri rintracciati in posizione irregolare.

Anche il dato relativo agli stranieri respinti alla frontiera (*refused aliens*), riferito al medesimo periodo, lascia trasparire un'analoga tendenza, con un aumento pari all'1,3% rispetto al 2003.

Gli ingressi illegali avvengono,

nella maggior parte dei casi, mediante l'attraversamento a piedi delle c.d. "frontiere verdi" e l'occultamento nei mezzi di trasporto, in particolare all'interno di veicoli commerciali.

Per quanto riguarda, invece, i flussi di immigrazione clandestina via mare, il numero di clandestini (13.594) sbarcati sulle coste italiane, alla data del 31 dicembre 2004, risulta diminuito del 4,8% rispetto al corrispondente periodo del 2003 (14.331).

Il fenomeno degli sbarchi interessa ormai unicamente le coste siciliane; nel corso del 2004 risultano giunti in Sicilia 13.594 clandestini a fronte dei 18 sbarcati in Puglia e dei 23 in Calabria.

Di particolare rilievo, nel 2004, sono state le operazioni di rimpatrio effettuate mediante l'impiego di voli *charter* (72 voli per il rimpatrio di 4.900 stranieri: 1.575 rumeni, 2.654 egiziani, 203 cingalesi, 354 nigeriani, 84 eritrei, 30 equadoregni).

L'attività di contrasto dei flussi di immigrazione clandestina